

5 luglio 2022 11:44

#RubinettiAperti e non solo

Sui social è comparso **#RubinettiAperti** per contrastare le timide politiche che le nostre autorità stanno utilizzando per combattere la siccità. Sì, è vero, prendiamone atto, ci sono persone che, cavalieri del caos, non aspettano altra occasione che un qualche disagio o problema diffuso, per cavalcarlo al contrario. E la bellezza della libertà di informazione e di comunicazione, con mezzi a disposizione che amplificano qualunque "cazzata", e dove alcuni si mettono anche a disquisire. Parenti dei **#novax**, **#nomask**, **#nogreenpass**, **#UnCarroArmatoPerPutin**, **scie chimiche**, **terriapiatta**, **rubinetti del gas aperti**, etc... sono le stesse persone che sicuramente ci ritroveremo in qualche lista elettorale per chiedere consensi affermando semplicità, libertà, realtà ed utilità dei loro propositi (1). **Persone che trovano subito più di una spalla tra i media non social, ché la ricerca del contraddittorio** - foss'anche con quanto di più imbecille esista - **viene avvalorata come sapiente capacità di esercitare libertà di espressione** (2). Contraddittori nei quali, quando sull'altro podio dei **#RubinettiAperti** et similia viene anche chiamato un qualche luminare della scienza e/o della politica, conveniamo con quest'ultimo che, schifato, rinuncia a confrontarsi con certe stupidità.

Fenomeno esploso in particolare da quando i drammi della vita e della scienza non hanno escluso nessuno dall'esserne coinvolti (covid in primis, crisi energetica e guerra Ucraina a seguire). La **"filosofia" di fondo è l'opposizione alla presunta aggressione che i provvedimenti delle istituzioni farebbero alla libertà individuale**, come se quest'ultima possa essere disgiunta dalla preziosa libertà dell'altro nel non subire la violenza di istituzioni ed altri singoli. **Sostanzialmente una asocialità** che, trovando spazio in qualunque forma di disagio, **mira ad ergersi istituzione negando il senso stesso della stessa**. La nascita e lo svilupparsi del fenomeno sono anche responsabilità di istituzioni distratte verso aspetti considerati marginali, istituzioni che, per esempio, quando intervengono fanno anche male a tutti e a se stesse: valga per tutti il ridicolo e dannoso daspo (3) affibbiato al no-greenpass triestino [Stefano Puzzer](#) che manifestava in modo continuato in un angoletto di una piazza di Roma, ingigantendo e criminalizzando un'iniziativa che si faceva danno da sola.

E' bene che questi fenomeni siano oggetto di approfonditi studi su comportamenti individuali e di massa, mettendo insieme la scienza antropologica, psicologica e sociologica e fra qualche anno, quando e se ne leggeremo sui libri di storia, forse avremo un quadro più completo della follia che stiamo vivendo in questi decenni e di quanto poco abbiamo appreso e messo in atto dai padri fondatori delle nostre culture illuministe e razionali: culture da coltivare ed attualizzare costantemente e che, invece, vengono messe nei cassetti.

1 – a suo modo, e con le dovute differenze, è quello che è accaduto, più che altro agli albori, col movimento di Beppe Grillo... con tanti ancora attuali seguaci.

2 – espressione usata per giustificare le mediocri bramosie di giornalisti d'assalto che venderebbero anche la loro mamma pur di fare uno scoop.

3 – D.A.S.P.O., in origine acronimo di "Divieto di Accedere alle manifestazioni SPORtive", è oggi terminologia

utilizzata per indicare il foglio di via, un provvedimento di polizia a tutela del decoro e della sicurezza di particolari luoghi.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)